Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 9 luglio** — **Numero 161**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Legge *n. 1064 che converte in legge il decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1296, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato.*
Decreto Luogotenenziale *n. 1052 che proroga al 30 settembre 1917 i poteri della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, e provvede alla parziale ricomposizione della Commissione medesima.*
Decreto Luogotenenziale *n. 1057, col quale è data esecuzione ad un accordo con la Svizzera per la pesca nel lago di Lugano.*
Decreto Luogotenenziale *n. 1062 concernente variazioni della tariffa doganale dei tabacchi nella Somalia italiana.*
Decreto Luogotenenziale *n. 1069 col quale sono modificati i decreti Luogotenenziali 18 novembre 1915, n. 1641, e 21 maggio 1916, n. 607, concernenti la determinazione del cambio per i pagamenti dei dazi doganali d'importazione.*
Relazione e decreto Luogotenenziale *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Genzano (Roma).*

Disposizioni diverse.

Ministeri delle finanze e della istruzione pubblica: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero di agricoltura**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Media dei cambi.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 7 luglio 1917* — **Cronaca della guerra** — **La nostra guerra** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1064 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1296, relativo al trattamento di pensione degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato che, nei casi consentiti dalla legge passano al servizio delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BIANCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1052 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, che istituisce una Commissione per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Visto il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1938, 4 febbraio 1917, n. 298, e 29 aprile 1917, n. 801, con i quali i termini per la presentazione delle conclusioni della predetta Commissione sono prorogati dal 31 dicembre 1914, al 31 dicembre 1915, al 31 dicembre 1916, al 30 aprile 1917, e al 31 maggio 1917;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, numero 679, col quale viene provveduto alla ripartizione dei servizi dei Ministeri dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri delle finanze, dell'agricoltura, degli affari esteri e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 7 del R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, prorogato con il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e con i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1938, 4 febbraio 1917, n. 298, e 29 aprile 1917, n. 801, alla Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, per la presentazione delle sue conclusioni, è prorogato al 30 settembre 1917.

Art. 2.

I funzionari che fanno parte, come membri di diritto, della Commissione anzidetta sono i seguenti:

il direttore generale dell'agricoltura;

l'ispettore generale dell'industria e dell'insegnamento industriale;

l'ispettore generale del commercio interno e dell'insegnamento commerciale;

il direttore generale del lavoro e della previdenza sociale;

il direttore generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private;

il direttore dell'ufficio di politica economica e del commercio estero;

il direttore generale delle gabelle;

il vice-direttore generale delle gabelle;

il direttore dell'ufficio trattati e legislazione doganale al Ministero delle finanze;

il segretario generale del Ministero degli affari esteri;

il direttore generale della marina mercantile;

il commissario generale dell'emigrazione;

il capo del servizio VIII (servizio commerciale) delle ferrovie dello Stato.

Il comm. prof. Carlo Dragoni, già ispettore generale nel Ministero dell'industria, commercio e lavoro, continuerà a fare parte della Commissione predetta, con le funzioni di segretario generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — MEDA — RAINERI — SONNINO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1057 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la opportunità di modificare, per l'anno 1917, i divieti di pescare gli agoni e le alborelle e di usare le reti « Bedine » nel Lago di Lugano per favorire i pubblici consumi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Svizzera risultante dalle note scambiate in data 15 e 22 maggio 1917, intese a modificare il tempo di divieto di pescare gli agoni e le alborelle, e di usare le reti « Bedine », stabilendo nuove misure per queste ultime nelle acque del Lago di Lugano che bagnano i territori dei due Stati, in parziale riforma della Convenzione italo-elvetica del 13 giugno 1906 e del rispettivo regolamento emanato di comune concerto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

N. 19449.

Il R. Ministero degli affari esteri alla Legazione Svizzera in Roma.

Nota verbale.

Con la nota verbale del 17 aprile 1917 la Legazione Elvetica, a nome del Governo Federale, nell'intento di assecondare i voti dei pescatori del lago di Lugano, per riguardo alle presenti contingenze, proponeva di modificare l'art. 17 della Convenzione italo-elvetica 13 giugno 1906 (resa esecutiva con R. decreto 17 gennaio 1907, n. 13), nonchè l'art. 18 e la tabella *A*, n. 1, del regolamento rispettivo, emanato di concerto fra i due Stati.

Le modificazioni consisterebbero in ciò:

1° che il divieto di pescare l'agone e l'alborella nel lago di Lugano - divieto ora fissato nella Convenzione italo-elvetica 13 giugno 1906 rispettivamente dal 15 maggio al 10 giugno e dal 15 maggio al 15 giugno - fosse limitato al periodo dal 30 maggio al 13 giugno:

2° che a questo medesimo periodo dal 30 maggio al 13 giugno fosse ridotto il vigente divieto di pescare con le reti « Bedina per agoni » e « Bedina per alborelle »;

3° che l'altezza massima della rete « Bedina per agoni », ora stabilita di maglie 1000, ciascuna di 17 mm. di lato (in complesso, altezza di 24 metri), sia estesa a maglie 1250 (quindi altezza complessiva di metri 30),

e che l'altezza massima della rete « Bedina per alborelle », ora stabilita di maglie 1200, ciascuna di 10 mm. di lato (in complesso altezza di metri 16,80), sia estesa a maglie 1430 (quindi altezza complessiva di metri 20)

Il R. Ministero degli affari esteri ha il pregio di comunicare, in proposito, alla Legazione svizzera che il Governo del Re aderisce a dette proposte, per riflesso delle presenti condizioni di guerra, allo

scopo di agevolare i consumi, e aderisce altresì alla proposta di far entrare in vigore l'accordo fra i due Stati a partire dalla data della presente, limitandone però gli effetti all'anno 1917.

Gradirà avere risposta che confermi quanto è sopra specificato.

Roma, 15 maggio 1917.

N. 639.

La Legazione Svizzera in Roma al R. Ministero degli affari esteri.

Note verbale.

En se référant à sa note verbale n. 607 du 16 mai, la Légation de Suisse est chargée et a l'honneur d'informer le Ministère Royal des Affaires Etrangères que le Gouvernement de la Confédération déclare son complet accord avec la note verbale du Ministère Royal n. 19449, du 15 mai, concernant la pêche à la « Bedina » dans le lac de Lugano.

Rome, 22 mai 1917.

Il numero 1062 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, per l'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il Re decreto 12 agosto 1911, n. 1300, riguardante la tariffa dei dazi doganali per la suddetta colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, d'intesa con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

I dazi di entrata dei tabacchi nella Somalia italiana, di cui al n. 36 della tariffa dei dazi di importazione annessa al su citato R. decreto, sono aboliti e sostituiti dai seguenti:

a) arabi, L. 2,10 al kg.;
b) suaheli, L. 1,68 id.
c) bacumoni, L. 1,68 id.
d) sihui, L. 1,68 id.
e) kilva, L. 1,68 id.
f) foggiati all'uso di quelli delle manifatture dello Stato, L. 8,40 id.
g) altri, L. 6,72 id.

Art. 2.

Questo decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Somalia italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — COLOSIMO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1069 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 22 luglio 1894, n. 339, che approva i provvedimenti finanziari, allegato 1;

Visti i decreti Luogotenenziali 18 novembre 1915, n. 1641, e 21 maggio 1916, n. 607;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per il tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 dei sopraindicati decreti Luogotenenziali 18 novembre 1915, n. 1641, e 21 maggio 1916, n. 607, è sostituito il seguente:

« Il pagamento dei dazi doganali di importazione dev'essere fatto in oro ovvero in biglietti di Stato, o di Banca con l'aggiunta però in questo secondo caso del cambio, che verrà periodicamente stabilito sulla base dei cambi su Parigi, Londra, Svizzera e New York ».

« Nel caso di impiego di valute effettive negli sdaziamenti, le frazioni che non possono versarsi in oro saranno pagate con l'aggiunta del cambio ».

« È consentito d'impiegare nello stesso sdaziamento, oro e valuta cartacea con l'aggiunta del cambio ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà esecuzione dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Genzano (Roma).*

ALTEZZA!

Trovandosi il Consiglio comunale di Genzano nell'impossibilità di funzionare in seguito alle dimissioni di due consiglieri ed al richiamo alle armi di altri dodici, si dovette provvedere alla provvisoria amministrazione del Comune con l'invio di un commissario prefettizio.

Occorrendo però per la sistemazione dell'azienda e per la esecuzione di alcune indilazionabili opere pubbliche adottare provvedi-

menti e contrarre mutui pei quali i poteri del commissario prefettizio non sono bastevoli, è necessario col formale scioglimento del Consiglio comunale affidare la straordinaria gestione del Comune ad un R. commissario.

A ciò provvede sul conforme parere dal Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 29 maggio u. s., lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Genzano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Michele De Tura è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 8 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1917:

Canò Eleonora, maestra nelle Manifatture dei tabacchi con l'annuo stipendio di L. 1450, è, a sua domanda, collocata in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1917, con l'annuo assegno di L. 483,33.

Direzione generale imposte dirette e catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 24 maggio 1917:

Pistoia Arturo, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° maggio stesso e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 1° aprile 1917:

Michelangeli Luigi Alessandro, professore ordinario di letteratura greca nella R. Università di Messina, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 12 aprile 1917:

Valente Lorenzo, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Sassari e direttore del laboratorio annesso alla cattedra, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° gennaio 1917.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Pisticci, in provincia di Potenza, è stato, con decreto del 5 luglio 1917, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 luglio 1917, in Canove, provincia di Cuneo, e in Teolo, provincia di Padova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 luglio 1917, in L. 138,41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 luglio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 138,41.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 luglio 1917, da valere per il giorno 9 luglio 1917:

Franchi	125 53	Dollari	7 24
Lire sterline . .	34 42	Pesos carta . . .	3 12 1/2
Franchi svizzeri.	151 93 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 luglio 1917

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Ringraziamenti del Governo belga.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del Governo della Camera dei rappresentanti e della nazione belga per la manifestazion

di simpatia della Camera dei deputati italiana in occasione della morte del presidente Schollaert.

Interrogazioni.

CANEPA, commissario generale per i consumi e per gli approvvigionamenti, risponde alle interrogazioni dell'on. De Capitani ed altri, dell'on. Dugoni e dell'on. Federzoni relative al costituendo ente nazionale dei consumi.

Si compiace di queste interrogazioni, che gli danno modo di esporre i criteri a cui si è informato con la sua iniziativa; criteri che sono stati fraintesi, promovendo l'allarme di legittimi interessi, che si sono creduti minacciati.

Nota che gli enti autonomi dei consumi, sorti in molti Comuni, rappresentano un felice connubio fra il principio nella municipalizzazione e quello della cooperazione.

Che questi enti rispondano ad un vero e generale bisogno lo dimostra il fatto che il loro numero va rapidamente crescendo.

Alla loro costituzione hanno concorso e concorrono tutti indistintamente i partiti politici e tutte indistintamente le classi sociali. Ad alcuni di essi anche esperti commercianti hanno recato la loro competenza.

Ma è evidente che, perchè questi enti possano corrispondere al loro scopo, è necessario dar loro il modo di fornirsi di merce buona e a buon prezzo; al quale effetto il calmiere e la requisizione locale non sono strumenti sufficienti.

Ad un siffatto gravissimo compito non può sopperire coi soli suoi organi attuali il Commissariato. Perciò ha pensato che l'opera di questo possa essere aiutata dalla costituzione di una Federazione di questi enti di consumo, la quale provveda all'acquisto ed alla conservazione e distribuzione delle derrate sotto il controllo del Commissariato.

Ma è stato sempre ed è lungi dalla mente dell'oratore il volere creare un monopolio, che paralizzasse il libero commercio: proposito che sarebbe follia pur l'enunciare. Nessunno può pensare di voler distruggere il commercio. Ma è dovere del Governo il disciplinarne l'azione.

Per tradurre in atto questo suo progetto ha chiamato tutti gli interessati a discutere in Campidoglio e ha nominato un Comitato, il quale ha provveduto ad una inchiesta circa le condizioni del paese in relazione al progetto stesso.

Fra pochissimi giorni i risultati di questa inchiesta saranno resi di pubblica ragione. In base a questi una seconda Commissione procederà alla compilazione dello statuto di questo nuovo ente. Poichè nell'attuazione di questa idea l'oratore fa assegnamento sulla collaborazione e sul consiglio di tutti gli uomini di buona volontà.

Cita l'esempio del Consorzio del burro da lui creato come esempio di collaborazione tra Stato e commercio.

Non ha poi bisogno di respingere l'accusa di aver voluto, come si è detto, porre l'approvvigionamento del paese nelle mani del socialismo ufficiale, contro il quale egli non è stato ad alcuno secondo a combattere per la causa della guerra nazionale, ma il cui concorso non può respingere, in quanto contribuisce a quell'opera di approvvigionamento, che, giova ripeterlo, non può e non deve essere privativa di nessun partito e che concorre alla resistenza del paese.

Nè le cooperative sono tutte, per fortuna, socialiste ufficiali.

Ad ogni modo, la maggioranza delle azioni dovrà essere dello Stato e degli enti pubblici.

Aggiunge pure che il nuovo ente non sopprimerà i Consorzi granari, i quali avranno importanti funzioni.

Aggiunge infine che con la costituzione dell'ente autonomo non intende sottrarsi alla responsabilità che si è assunta; responsabilità della quale conosce e misura la gravità, ma che assume piena ed intera, senza riserve nè eccezioni, invocando e facendo assegnamento sull'appoggio e sulla fiducia nel Parlamento.

DE CAPITANI D'ARZAGO, riconosce le alte benemerenze dell'onorevole Canepa, che con tanta sincerità d'intendimenti e con tanto patriottico zelo adempie ai gravi doveri dell'ufficio suo.

Avverte che l'allarme destato in seguito all'adunanza tenuta in Campidoglio è stato determinato non tanto dalle dichiarazioni dell'on. Canepa, quanto, e principalmente, dalle manifestazioni dei suoi collaboratori: manifestazioni le quali hanno legittimato il dubbio che con l'ente nazionale dei consumi si volessero vulnerare irrimediabilmente i legittimi interessi del commercio.

Ravvisa pertanto fondate le preoccupazioni, di cui hanno creduto di farsi eco l'oratore ed altri interroganti.

Avrebbe preferito che il progetto fosse stato sottoposto alla Commissione centrale degli approvvigionamenti, invece che affidarlo all'esame di un Consesso, il quale, per il modo come è stato convocato ed ha proceduto ai suoi lavori, ha aggravato, anzichè dissiparle, le apprensioni di quanti giustamente ritengono che non possa sopprimersi la funzione del libero commercio.

Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Canepa, che varranno a chiarire la portata del progetto.

Si compiace che egli abbia riconosciuto che non sarà escluso il concorso nè degli enti commerciali nè dei Consorzi provinciali.

Riferendosi ad un recente voto dell'Unione della provincia, afferma che le energie locali, purchè finanziariamente sovvenute, danno il massimo affidamento di corrispondere alle necessità del momento ed alle esigenze dei consumatori.

DUGONI, constata che, mentre l'on. De Capitani si è piuttosto preoccupato degli esercenti, egli pone mente soprattutto agli interessi dei consumatori.

Afferma la necessità di tarpare le ali ad ogni forma di speculazione, e di limitare il soverchio numero degli esercenti.

Comprende che il costituendo ente debba valersi anche di distributori privati, ma non ammetterebbe che di esso entrassero a far parte i Consorzi di esercenti.

Nota che, laddove non si è svolta l'azione annonaria dei Comuni o delle cooperative, ossia nei piccoli centri, è molto più sensibile il rincaro della vita, e perciò è necessario venire in soccorso di quell'azione e facilitarla con ogni più efficace mezzo.

L'oratore ed i suoi amici ritengono che a questo debba risolutamente intendere il Commissario generale dei consumi, ed in questo son decisi a dargli l'aiuto pratico necessario. (Approvazioni all'estrema sinistra).

FEDERZONI, non può naturalmente associarsi al plauso, che il precedente oratore tributa all'on. Canepa.

Non ammette che siano termini antagonistici gli interessi dei consumatori e quelli delle cooperative le quali devono esse pure realizzare degli utili.

Afferma che questo ente verrà in sostanza ad assorbire tutte le attribuzioni del Commissariato dei consumi.

Per tale modo l'on. Canepa confessa la impotenza sua di fronte al problema dell'approvvigionamento del paese.

E per verità l'azione del Commissariato si è dimostrata finora animata bensì dalle migliori intenzioni, ma non guidata da precise direttive.

Afferma che il miglior modo di provvedere alla resistenza della Nazione in guerra consiste nell'offendere il meno possibile i legittimi interessi, con esperimenti di incerto effetto e che possono esser causa di pericoli e di danni non lievi.

E soprattutto ritiene che sia assolutamente da escludersi l'idea di creare un nuovo ente burocrtico, dopo che la burocrazia si è dimostrata tanto incerta ed incompetente in fatto di approvvigionamenti.

CANEPA, commissario generale per i consumi e per gli approvvigionamenti, all'onorevole De Capitani osserva che la facoltà di requisizione sarà affidata all'ente dei consumi volta per volta e con le debite cautele. Del resto alcuni esperimenti, fatti in questo senso coll'ente autonomo provinciale di Potenza e col Consorzio di Milano, hanno fatto prova eccellente.

Sottoporrà ai membri della Commissione centrale per gli approvvigionamenti, il progetto di statuto del costituendo ente quando sarà stato compilato.

All'onorevole Dugoni rivolge un ringraziamento, pur facendo le debite riserve circa i concetti da lui esposti.

All'onorevole Federzoni osserva che al Commissariato rimarranno importanti attribuzioni, fra altro tutta la gestione diretta dei cereali, tutta la disciplina dei consumi, ed il controllo sull'attività della federazione.

Dichiara infine che non intende offendere alcun legittimo interesse, ma non esisterà mai ad offendere quegli interessi, che si risolvano nel pregiudizio del paese, e tentino sottrarsi alla disciplina nazionale, che in questo momento è il supremo dovere di ogni italiano.

Dichiara infine che, se errori può commettere, essi dipendono in gran parte dalla necessità che alle esigenze nuove impone si provveda con provvedimenti nuovi. Così avviene in tutti gli Stati belligeranti, essendo la materia difficilissima e di somma gravità.

Confida che nessuno potrà dubitare della sincerità dei suoi propositi. E fa assegno sulla rispondenza del buon volere del paese. (Benissimo!).

Svolgimento di proposte di legge.

MICHELI, svolge una proposta di legge per la concessione di una indennità temporanea agli insegnanti elementari dipendenti dai Comuni.

Propone che questa misura sia corrisposta a datare dal 1° gennaio 1917 nella misura prevista dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499 e a datare dal 1° maggio 1917, nella misura prevista dall'art. 1° dell'altro decreto Luogotenenziale 23 aprile, n. 630.

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, con le opportune riserve, soprattutto in ordine alla disposizione concernente gli oneri finanziari di questa proposta di legge, non si oppone a che essa sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

TOSCANELLI, svolge una proposta di legge per lo stanziamento di un milione negli esercizi 1917-918, 1918-919 e 1919-920 per la costruzione di edifizi ad uso di albergo e trattoria in prossimità delle stazioni ferroviarie in alcune località dell'Italia centrale e meridionale.

BIANCHI RICCARDO, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: « Sostituzione di una Commissione parlamentare per l'esame delle tariffe dei dazi doganali (808).

SCIALOJA, plaude a questo disegno di legge.

Accenna alla importanza ed alla gravità dell'argomento dei dazi doganali, in considerazione anche dei grandi progressi fatti dall'industria nazionale.

Insiste sulla necessità della discriminazione delle voci, soprattutto nel campo delle industrie meccaniche e chimiche.

Osserva che l'autonomia delle tariffe non pregiudica la misura dei dazi e non esclude affatto il sistema dei trattati; mentre la determinazione di una tariffa minima costituisce una garanzia seria per l'investimento del capitale nelle industrie.

Crede che, se la legge non potesse essere approvata dai due rami del Parlamento prima delle prossime ferie, il Governo dovrebbe ugualmente provvedere alla nomina di una Commissione parlamentare istituita con la legge stessa.

Vorrebbe pure che il numero dei membri di questa Commissione fosse aumentato per guisa che tutte le tendenze e tutti gli interessi potessero avervi equa rappresentanza. (Benissimo!).

GIRETTI, vorrebbe chiarito che con questa legge non si intende affatto di delegare ad una Commissione parlamentare i poteri del Parlamento nè conferire al Governo i pieni poteri per rinnovare il regime doganale.

Critica a questo riguardo le proposte fatte dalla Commissione Reale incaricata di esaminare e rivedere il nostro regime doganale, e dichiara che sovvertire nel momento presente questo regime significherebbe soprattutto mettere a repentaglio gli interessi del Mezzogiorno.

Si dichiara, in particolare, contrario alla creazione di una tariffa autonoma, la quale sostanzialmente significherebbe una elevazione dei vigenti dazi di entrata.

Afferma che il paese non tollererebbe oggi un inasprimento di protezionismo a tutto vantaggio dei vari gruppi industriali.

Nega che possa giovare ad ottenere buoni trattati di commercio il presentarsi armati di tariffe doganali eccessivamente elevate, ed osserva che la determinazione di una tariffa minima costituirà un impedimento non lieve alla conclusione di siffatti trattati.

Nega pure che nei paesi alleati predomini la tendenza ad un regime protezionista. Ad ogni modo confida che le intese fra gli alleati in tempo di guerra potranno essere ancora maggiori in tempo di pace.

Attenderà dal Governo rassicuranti dichiarazioni (Approvazioni).

MODIGLIANI premette che l'importanza del disegno di legge meriterebbe una discussione più ampia e meno affrettata; in quanto che con questo disegno di legge si può compromettere tutta la politica doganale dell'Italia.

In sostanza si pongono implicitamente le basi di una politica protezionista contraria ai principali interessi dell'economia nazionale; in quanto che si accettano le conclusioni della Commissione Reale, informate ad un deciso protezionismo industriale.

Ritiene perciò indispensabile modificare il testo del primo articolo nel senso che la Commissione sia composta non di dieci, ma di venti deputati, che sia incaricata non soltanto di esaminare la tariffa doganale, ma anche le norme della sua applicazione, e che sia soppresso l'inciso, per il quale l'esame della Commissione parlamentare dovrebbe tassativamente essere fatto in base alle proposte della Commissione Reale.

Constata poi che questo disegno di legge, all'articolo secondo, sotto la parvenza dell'urgenza si danno al Governo i pieni poteri in materia doganale. È quindi contrario all'articolo secondo che chiede che venga soppresso. E attesa l'importanza anche politica di questa soppressione, chiederà che venga deliberata o no con votazione nominale.

Pone in guardia la Camera contro la tendenza protezionista, che già si va delineando anche da parte di paesi, che nel passato furono i più fieri antesignani del liberalismo.

Contro siffatta tendenza l'oratore ed i suoi amici reagiranno con tutte le loro forze. (Approvazioni all'estrema sinistra).

DE NAVA, ministro dell'industria, commercio e lavoro, crede opportuno di chiarire subito che il disegno di legge si propone il solo scopo di investire tempestivamente il Parlamento dell'esame e dello studio di questa importante questione.

Avverte che la Commissione Reale non finirà il suo lavoro che fra qualche mese. Per ora non ha adottato che alcune conclusioni, delle quali il Governo si è affrettato ad informare la Camera.

Fa osservare che il Governo, pur essendo lungi dal suo pensiero qualunque proposito di guerra doganale, ha bisogno di non essere disarmato per le future negoziazioni. E questo è l'intento del disegno di legge.

Così pure è lungi dal pensiero del Governo il concetto che esso stesso e la Commissione parlamentare debbano ritenersi vincolati dalle conclusioni della Commissione Reale.

Crede che la relazione ministeriale al disegno di legge sia su questo punto abbastanza esplicita.

Esclude infine qualunque intento diretto ad ottenere implicitamente eccezionali poteri. Certo che in caso di assoluta urgenza nessuno ha negato al Governo, e tanto meno potrebbe negare nelle presenti contingenze, i necessari poteri. Di questi, anzi, l'articolo secondo rappresenta una limitazione inspirata al massimo rispetto per le prerogative del Parlamento.

Così essendo, se la Camera volesse soppresso questo articolo secondo, il Governo non avrebbe ragione di opporsi.

Dopo i chiarimenti dati confida che la Camera approverà nel-

l'articolo primo il richiamo alle conclusioni della Commissione Reale.

Accetta che il numero dei membri della Commissione sia portato a quindici.

Accetta che sia detto che la Commissione dovrà esaminare non solo la tariffa, ma anche le norme della sua applicazione.

Rileva infine come il dissenso fra l'onorevole Scialoja e l'onorevole Giretti altro non sia che il prodromo del contrasto, che si determinerà necessariamente fra la tendenza liberistica e la tendenza protezionista. Per ora gli basta rilevare che in proposito ogni questione rimane impregiudicata.

Con questi chiarimenti confida che la Camera approverà il disegno di legge (Approvazioni).

PANTANO, afferma che la nomina della Commissione parlamentare merita il più ampio e sincero elogio.

Ritiene che le conclusioni della Commissione Reale, per quanto dotte e ponderate, non possano vincolare i lavori e le proposte della Commissione parlamentare.

Esclude che la guerra abbia acuito le tendenze protezioniste, ma abbia soltanto posto in evidenza le deficienze industriali e commerciali del nostro paese.

MURIALDI, osserva che per l'Italia non si tratta di volgersi al liberismo più che al protezionismo, ma si tratta di aumentare la produzione e di riparare alle deficienze delle sue industrie.

Ritiene perciò che il modo migliore per risolvere il problema doganale nell'interesse del paese e dello stesso proletariato sia quello di esaminarlo con serenità e con piena libertà di pregiudizi, sia di fronte al liberismo che di fronte al protezionismo.

CHIMIENTI, rinunzia a parlare, e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

ARTOM, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro e invita la Camera a votare il disegno di legge.

DE NAVA, ministro dell'industria, commercio e lavoro, consente che all'articolo primo si aggiunga che il numero così dei deputati che dei senatori sia portato a quindici e che si aggiungano le parole « e le norme della sua applicazione ».

MODIGLIANI, accetta l'articolo primo così emendato e non insiste nelle altre proposte.

(L'articolo primo è approvato con gli emendamenti indicati dall'onorevole ministro).

LUCIANI, della Commissione, prega l'onorevole Modigliani di non insistere nella proposta di soppressione dell'articolo secondo, dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. ministro.

MODIGLIANI, insiste per la soppressione dell'articolo secondo e rinunzia alla votazione nominale.

(L'articolo secondo è approvato).

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

SODERINI, lamenta il ritardo nella liquidazione delle pensioni di guerra, e deplora la tendenza della Corte dei conti a negare la pensione di guerra a quei contadini che posseggano qualche appezzamento di terra, che lavorano personalmente.

Raccomanda che per le esenzioni dal servizio militare si tenga conto delle mutazioni avvenute nello stato delle famiglie in conseguenza della guerra.

Si meraviglia grandemente che la liquidazione dell'indennità dovuta per infortunio ai lavoratori rimasti vittima in zona di operazioni nelle terre recentemente occupate sia avvenuta in base alle leggi austriache, anziché a quelle italiane.

Raccomanda una maggiore oculatezza nelle requisizioni del grano, del fieno e del bestiame, nelle quali ritiene necessario che si tengano presenti le vere necessità delle famiglie coloniche.

Reclama provvedimenti atti a limitare i prezzi, diventati ora proibitivi, dei concimi chimici, indispensabili all'incremento dell'agricoltura.

Concludendo, insiste sulla necessità che a favore dei contadini, i quali tanto cooperano alla vittoria delle nostre armi, siano prese misure adatte a dissipare alcuni dubbi sorti nei loro animi contribuendo così a mantenere sereno ed elevato lo spirito di tutte le classi sociali per il raggiungimento delle nostre aspirazioni nazionali. (Approvazioni).

MAFFI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo:

a modificare razionalmente le norme vigenti in materia di idoneità ai servizi militari, rivedibilità, riforma, rassegna, richiami a nuove visite:

a collegare e tradurre in atto le proprie esplicite dichiarazioni ed i voti del Parlamento, concretando larghi provvedimenti curativi, indennitari e profilattici nei riguardi della tubercolosi nell'esercito ».

Rileva che la larga discussione circa le questioni relative alla idoneità al servizio militare, fatte nel Parlamento francese, dovrebbero servire di esempio anche a questa Camera.

Vorrebbe che la chiamata delle classi giovani fosse circondata da particolari garanzie; e che fossero adottati criteri più scientifici circa la rivedibilità, per evitare eventuali errori che si risolvono in ingiustizie.

Afferma anche la necessità di rivedere l'organizzazione medica nella zona di guerra, e le norme adottate per la procedura della riforma, in modo che il diritto del soldato alla visita superiore sia sempre assicurato.

Censura l'assoggettamento a nuova visita dei riformati in seguito a dichiarazione medica emessa dopo permanenza in un ospedale.

Esorta il Governo ad emanare provvedimenti curativi indennitari e profilattici a favore dei tubercolosi in servizio militare, non potendo disconoscersi la responsabilità del Governo, sia nei casi di infezione preesistente, per l'avvenuto indebito richiamo alle armi, sia nei casi di infezione contratta in servizio.

Afferma che questa funzione dello Stato a favore dei soldati tubercolotici deve essere considerata non come un diritto individuale del soldato infermo, ma come un diritto complessivo di tutta la massa dei soldati e della compagine sociale, dato lo stretto rapporto tra l'individuo e la collettività per la natura infettiva del morbo.

Lo Stato dève mettersi su questa via della creazione di un diritto collettivo sulla base dell'assicurazione e della necessità della profilassi.

A tale scopo sarebbe opportuno che lo Stato promovesse, stimolando gli enti pubblici, la costruzione di ospedali a tipo sanatoriale. E con ciò verrebbe anche a preparare il mezzo per il funzionamento di quella legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie, che non può tardare ad imporsi al Parlamento, come una necessità sociale.

Si augura che questi criteri possano trionfare nel campo della sanità militare, soprattutto per opera del Ministero dell'interno, al quale deve essere lasciata integra, anche di fronte all'autorità militare, la suprema funzione della tutela della sanità pubblica.

Concludendo, fa voti che il Governo, ad evitare future manifestazioni di malcontento, senta il dovere di contrapporre ai tanti dolori della guerra opere di illuminata e prudente pietà. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CAVAZZA, crede necessario ed urgente promuovere lo studio di una riforma dell'organismo finanziario degli enti locali e dei relativi tributi, coordinandola alla studiata riforma dei tributi dovuti allo Stato, specialmente per il sistema delle sovraimposte, che, come funziona oggidì, costituisce una vera iniquità nei riguardi della giustizia distributiva degli oneri fra le stesse diverse categorie dei cittadini abbienti.

Raccomanda che nel chiedere contributi al paese si tenga conto della triste condizione già fatta alla ricchezza immobiliare, condizione che si ripercuote sulle finanze delle Provincie e dei Comuni, specialmente rurali, e che è ingiusta sia rispetto al fisco che alla ricchezza mobiliare.

Approva la riforma promessa coll'imposta globale, sia pure anche

progressiva, ma non vuole che la proprietà immobiliare debba sopperire a tutti i bisogni delle Provincie e dei Comuni rurali nè debba contribuire a preferenza di altre forme di ricchezza alle esigenze dei grandi Comuni.

Esamina la diversità di condizione fatta alla proprietà immobiliare in confronto della ricchezza mobiliare osservando che per questa l'aliquota è fissata dal Parlamento e difficilmente variata, mentre la sovrimposta spesso varia ogni anno, a giudizio di piccole e non sempre serene amministrazioni locali.

Lamenta la grande sperequazione tra Provincia e Provincia, fra Comune e Comune, fra cittadini e cittadini di una stessa nazione.

Ricorda i diversi progetti studiati per una riforma dei tributi locali.

Si augura che la riforma tributaria, che verrà innanzi al Parlamento, non contempli soltanto la tassa dovuta allo Stato, ma tutto il sistema tributario e che negli eventuali provvedimenti da emanarsi per decreto Luogotenenziale, non si verifichi più l'inconveniente di aggravare di preferenza la condizione della proprietà immobiliare.

Crede che a migliorare il sistema, occorra mettere un riparo alla esagerazione, alla variabilità, alla sperequazione delle sovraimposte fondiarie, sia con più adeguate tutele legali, sia soprattutto con il contrappeso di altre sovraimposte che gravino le varie forme di ricchezza mobiliare.

Concludendo fa voti che il Governo, sollecitamente ed equamente provveda in base al principio che tutti debbano contribuire secondo le proprie forze e secondo le proprie facoltà (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione segreta per nomina di commissari.

PRESIDENTE, indice la votazione per la nomina di:

due consiglieri di Amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi della guerra;

due Commissari del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

un commissario di vigilanza sul servizio del chinino:

tre commissari nel Consiglio superiore delle acque e delle foreste;

tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini — Appiani — Arcà — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barbera — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Caccialanza — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caputi — Carboni — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Cermenati — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Congiu — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Drago.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni.

Gallenga — Galli — Gasparotto — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Gortani — Grabau — Grassi — Guglielmi.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larizza — Larussa — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lo Piano — Lo Presti — Lucci — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Maffi — Maffioli — Manna — Marazzi — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Merloni — Micheli — Miglioli — Milano — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Paduli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Piccirilli — Pietriboni — Pirolini — Pizzini — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rispoli — Rizzetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saudino — Scalori — Scano — Schiavon — Scialoja — Serra — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Todeschini — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Tovini — Treves — Turati

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vinaj.

Zaccagnino — Zibordi.

Sono in congedo:

Abozzi — Bertolini — Bonacossa — Caporali — Casolini Antonio — Corniani — Cotugno — Di Robilant — Frugoni — Giuliani — Marcello — Nava Cesare — Rampoldi — Rizza — Romanin-Jacur — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani — Sitta — Tamborino.

Sono ammalati:

Baccelli — Calisse — Cavagnari — Celli — Chiaraviglio — Codacci-Pisanelli — Di Francia — Lucchini — Morelli Enrico — Nunziante — Ottavi — Ronchetti — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Agnesi — Alessio — Arlotta — Bellati — Borsarelli — Ciuffelli — Daneo — Di Giorgio — Landucci — Negrotto — Nitti — Santoliquido — Stoppato.

PRESIDENTE procede al sorteggio delle Commissioni di scrutinio, le quali risultano così composte:

Per la votazione di tre commissari al Fondo culto e di tre commissari al Consiglio acque e foreste: Malcangi, Mancini, Cimati, Albertelli, Grabau, Frugoni, Mazzolani, Ferri Enrico, Facchinetti, Di Caporiacco, Borromeo e Bettoni.

Per la votazione di due consiglieri nell'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra; due commissari nel Consiglio superiore d'istruzione pubblica; e un commissario di vigilanza sul servizio del chinino: Basaglia, Murialdi, Ciriani, Nuvoloni, Maury, Lucci, Capaldo, Soglia, Veroni, Bouvier, Cannavina e Manfredi.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

FERA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, per modificazioni ed aggiunte al testo unico della legge sui telefoni.

SOLIDATI-TIBURZI, presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

LUCIANI, presenta la relazione sul disegno di modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.

Votazione segreta.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Istituzione di una Commissione parlamentare per l'esame della tariffa dei dazi doganali.

Favorevoli 205 — Contrari 14.

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 525, per variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 (427).

Favorevoli 193 — Contrari 26.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1335, relativo alla proroga del termine per la compilazione del bilancio tecnico della gestione Fondo pensioni e sussidi per il personale delle ferrovie dello Stato. (497).

Favorevoli 201 — Contrari 18.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali (592).

Favorevoli 201 — Contrari 18.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406, portante provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, in provincia di Bari (479).

Favorevoli 202 — Contrari 17.

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari (618).

Favorevoli 195 — Contrari 24.

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio (617).

Favorevoli 196 — Contrari 23.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1868, per la cessazione dei Regi commissari per i circondari di Avezzano e di Sora (579).

Favorevoli 199 — Contrari 20.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Appiani — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Callaini — Cameroni — Canepa — Caopinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carboni — Carcano — Cartia — Casalini Giulio — Cavallera — Cavazza — Cavina — Cermenati — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciriani — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Cottafavi.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Campolattaro — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fradeletto — Frisoni.

Gallenga — Gasparotto — Gaudenzi — Gorini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Gortani — Guglielmi.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lo Piano — Lucernari — Luciani.

Macchi — Marazzi — Mauro — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.

Nasi — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pallastrelli — Pansini — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Piccirilli — Pietriboni — Pirolini — Pizzini — Porcella — Prampolini — Pucci.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Rubilli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Serra — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tassara — Teodori — Teso — Todeschini — Torre — Toscano — Tosti — Tovini — Turati.

Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Abozzi — Bertolini — Bonacossa — Caporali — Casolini Antonio — Corniani — Cotugno — Di Robilant — Frugoni — Giuliani — Marcello — Nava Cesare — Rampoldi — Rizza — Romanin-Jacur — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani — Sitta — Tamborino.

Sono ammalati:

Baccelli — Calisse — Cavagnari — Celli — Chiaraviglio — Codacci-Pisanelli — Di Francia — Lucchini — Morelli Enrico — Ottavi — Ronchetti — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Agnesi — Alessio — Arlotta — Bellati — Borsarelli — Ciuffelli — Daneo — Di Giorgio — Landucci — Negrotto — Nitti — Santoliquido — Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga di riprendere in esame il sistema adottato per la riscossione della tassa sugli oggetti preziosi, allo scopo di evitare i gravi inconvenienti che esso presenta, o di conciliare gli interessi dell'erario e la sicura esazione del tributo colle particolari esigenze di questo commercio.

« Soleri, Fradeletto, Gasparotto, Bevione, Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, compiendo atto di giustizia, intenda finalmente dar equa e pronta sistemazione agli ufficiali amministrativi del suo Ministero, forniti di laurea, e provenienti dal concorso del 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scano ».

MEDA, ministro delle finanze, risponde subito alla interrogazione degli onorevoli Soleri, Fradeletto, Gasparotto, Bevione, Pietriboni, i quali chiedono di sapere se non ritenga di riprendere in esame il sistema adottato per la riscossione della tassa sugli oggetti preziosi allo scopo di evitare i gravi inconvenienti che essa presenta e di conciliare gli interessi dell'erario e la esazione del tributo colle particolari esigenze di questo commercio.

Dichiara che non ha una simile intenzione perchè non crede che esistano i gravi inconvenienti temuti, nè che il metodo adottato dalla legge entrata in vigore il 1° luglio pregiudichi le legittime esigenze dei negozianti di oggetti preziosi.

Il Governo è convinto che questo metodo sia l'unico atto ad assicurare il raggiungimento degli scopi finanziari e politici che il nuovo tributo si propone: tutti gli altri suggeriti sarebbero assai meno semplici e sicuri, e non peserebbero direttamente, come invece deve essere, sull'acquirente volta per volta.

Se frodi, come si minaccia, verranno in uso per eludere la legge, il Governo non mancherà di avvisare ai mezzi per reprimerle: quanto alle proteste avutesi in alcune città queste possono avere meravigliato il pubblico ma non certo indebolito il proposito del Governo di dare alla legge applicazione integrale.

Del resto sarebbe anche poco serio che il Governo, sulla semplice affermazione di interessati e prima di un adeguato esperimento, mutasse gli ordinamenti tributari che ha creduto di introdurre per ben note necessità e convenienze economiche e morali.

Infine non sarà mai abbastanza ripetuto che trattasi di un congegno fiscale il quale avrà durata per il tempo della guerra, finita la quale il Parlamento sarà arbitro di rimutarlo come crederà meglio, e, occorrendo, di abolirlo.

SOLERI, non è soddisfatto. Premette che egli fu sempre tra i più strenui assertori dei diritti dell'erario.

Approva perciò la tassa; ma dissente sul sistema tecnico della esazione.

L'aver voluto applicare la tassa al trapasso dà luogo all'inconveniente gravissimo di obbligare una sola classe, quella degli orafi, ad esibire al fisco i propri libri, il che significa portare a sua conoscenza tutto l'andamento della loro azienda.

Inoltre questo sistema di percezione non varrà ad evitare le frodi; ed avrà invece il dannoso effetto di istituire un protezionismo alla rovescia a tutto danno dell'industria nazionale.

Crede invece che a questo sistema sarebbe stato più preferibile quello di un abbonamento con una soprattassa di ricchezza mobile sotto forma di tassa di patente. (Commenti).

Risultato delle votazioni segrete per la nomina dei commissari.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni:

Per la nomina di due consiglieri di amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione e per l'assistenza degli invalidi della guerra.

Votanti 259.

Ebbero voti gli onorevoli: Dari 139, Chiesa 115, Casalini 25, Maffi 22, Cabrini 18, De Capitani 9.

Voti dispersi 24, schede nulle 3, bianche 45.

(Eletto l'on. Dari e ballottaggio tra gli onorevoli Chiesa e Casalini).

Per la nomina di due commissari del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Votanti 261.

Ebbero voti gli onorevoli: Scalori 112, Valvassori-Peroni 104, Callaini 62, Materi 61, Morisani 57, Treves 21, Bussi 9.

Voti dispersi 9, schede bianche 12.

(Ballottaggio tra gli onorevoli Scalori, Valvassori-Peroni, Callaini e Materi).

Per la nomina di tre commissari per il Consiglio superiore delle acque e delle foreste:

Votanti 260.

Ebbero voti gli onorevoli: Drago 107, Cocco-Ortu 79, De Amicis 75, Gerini 74, Beltrami 29, Miliani 15, Gortani 15, Loero 9.

Schede bianche 20; nulle 5; voti dispersi 18.

(Eletti gli onorevoli: Drago, Cocco-Ortu e De Amicis).

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sulle Amministrazioni del Fondo per il culto.

Votanti 258.

Ebbero voti gli onorevoli: Giaracà 109, Giovanni Amici 111, Frugoni 89 (eletti).

Ebbero poi voti gli onorevoli: Modigliani 20, Zibordi 20, Ciriani 16.

Schede bianche 28; voti dispersi 8.

Per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chinino:

Votanti 262.

L'on. Queirolo ebbe voti 160 (eletto).

Ebbero poi voti gli onorevoli Brunelli 19, Pizzini 8, Bussi 4.

Voti dispersi 11; schede bianche 58; nulle 2.

Sull'ordine del giorno.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che lunedì si sopprimano le interrogazioni e si continui nella discussione dell'esercizio provvisorio.

(Così rimane stabilito).

CHIESA, vorrebbe svolgere una sua interpellanza relativa agli imboscati.

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo condivide i sentimenti e gli intenti da cui è mosso l'on. Chiesa, e che i ministri competenti si stanno occupando dell'importante problema.

La seduta termina alle ore 19,30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 luglio 1917* — **(Bollettino di guerra** n. 774).

Nel settore del Pasubio, sulle pendici del Piccolo Lagazuoi e in regione Vodil (Tolmino) respingemmo nuclei esploranti nemici che tentavano raggiungere le nostre linee. Sul Carso l'attività delle nostre pattuglie in ricognizione potè svolgersi proficua, per quanto contrastata dal fuoco e da nuclei avversari. La nostra artiglieria disperse colonne nemiche in marcia verso Monte Seluggio e traini in valle Galmarara, colpì gruppi di lavoratori e di armati nelle alte valli di Fella e di Seebach; fece cessare un violento concentramento di fuoco nemico sulle posizioni del Vodice e mantenne a varie riprese sotto i suoi efficaci tiri le linee nemiche ad oriento del Faiti e ad ovest di Selo.

Cadorna.

Comando supremo, *8 luglio 1917* — **(Bollettino di guerra n. 775).**

Nell'alta Valtellina il nemico, nella notte sul 7, tentò di impadronirsi di un nostro posto avanzato in Valfurva. Il pronto contrattacco dei rincalzi ed il tiro delle nostre batterie lo obbligarono a desistere dall'impresa. Sulla rimanente fronte le azioni di artiglieria furono qua e là più vivaci, particolarmente sul Vodice, dove ad un improvviso concentramento di fuoco nemico opponemmo violenta ed efficacie reazione.

Una nostra poderosa squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi da caccia, si recò nel pomeriggio di ieri su Idria e, ad onta dell'intenso fuoco anti-aereo nemico, lanciò due tonnellate e mezzo di proiettili sugli impianti militari per l'estrazione del mercurio, producendovi distruzioni ed incendi. Compiuta la difficile e ardita missione i nostri aviatori rientrarono tutti incolumi ai loro campi.

Sul Carso, in seguito a combattimenti aerei, due velivoli nemici precipitarono nelle nostre linee ed un terzo cadde entro le linee avversarie.

Cadorna.

Comando supremo, *7 luglio 1917* — **(Bollettino di** guerra n. 774-*bis*).

ALBANIA. — Nella notte sul 6 aerei nemici che tentavano una incursione su Valona vennero respinti dal nostro fuoco antiaereo e dovettero allontanarsi senza poter recare alcun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

La Camera dei deputati francese, terminate le sedute segrete, ha ripreso sabato scorso le sedute pubbliche, continuando la discussione delle 28 interpellanze sulla condotta delle operazioni militari. Il ministro della guerra, Painlevé, ha riconosciuto che colpe gravi furono commesse durante l'ultima offensiva; ed infatti i capi cui incombe la responsabilità degli errori - il generale in capo pel primo - furono esonerati. L'inchiesta che sarà aperta fra qualche giorno stabilirà le responsabilità di ciascuno e permetterà al Go-

verno di prendere con piena cognizione di causa le sue risoluzioni. Tuttavia la situazione al fronte continua ad esser buona. « Guardate la linea del fuoco - ha esclamato il ministro - non abbiamo indietreggiato su alcun punto; ma è il nemico che ha indietreggiato ».

Painlévé ha soggiunto che si opporrà a qualsiasi propaganda che cercasse d'indebolire la forza morale dell'esercito. « Se alcuni deboli, già stigmatizzati da Kerensky, chiedono fin dove vogliamo andare, risponderò come Wilson: « Avremo raggiunto il nostro scopo e cesseremo di combattere il giorno in cui la democrazia sarà al sicuro ».

Tutta la Camera, in piedi, ha fatto una lunga ovazione al ministro della guerra. La discussione delle interpellanze si è chiusa con un voto quasi unanime di fiducia nel Governo.

Mandano da Pietrogrado che accaniti combattimenti sono ricominciati sul fronte occidentale russo, presso Pinsk. L'artiglieria russa rade al suolo tutti gli ostacoli. Pinsk si trova in fiamme.

Altri combattimenti sono impegnati presso Kovel, Brzezany e Stanislau, con successo dei russi, che espugnano ogni giorno, facendo prigionieri, qualche trincea o posto fortificato nemico.

La nuova offensiva tedesca in Champagne e nella regione di Verdun non ha riportato sinora alcun vantaggio. I francesi conservano tutte le posizioni ultimamente conquistate e su taluni punti hanno avanzato alquanto, infliggendo perdite all'avversario. In Piccardia e in Fiandra la lotta langue da qualche giorno tanto nella regione di Lens, quanto intorno a Dixmude, ove i tedeschi hanno concentrato ingenti forze per opporsi ad ulteriori avanzate anglo-belghe.

Secondo il rapporto settimanale delle operazioni degli alleati in Francia, dal principio di aprile gli inglesi e i francesi hanno preso 63,222 prigionieri, 509 cannoni da campagna o pesanti, 503 mortai da trincea e 1318 mitragliatrici.

In Macedonia, in Rumenia, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina non vi sono stati fatti d'arme importanti.

Un comunicato ufficiale inglese informa che la mattina del 7 corr. una ventina di aereoplani tedeschi comparvero sull'isola di Thanet e sulla costa orientale di Essex. Dopo d'aver gettato bombe su queste località, gli aereoplani si diressero verso Londra, gettando altre bombe su diversi quartieri metropolitani. Affrontati dagli aviatori inglesi, fuggirono, non senza riportare gravi danni. Il numero delle vittime da essi fatte non è ancora ben precisato, ma pare che sia di 34 morti e 139 feriti.

Un'altra importante incursione, ma con scopi esclusivamente militari, è stata effettuata la notte del 6 corr. da 11 velivoli francesi, che bombardarono con 13.455 chilogrammi di esplosivi importanti stazioni e stabilimenti metallurgici tedeschi, fra i quali quello celebre di Krupp, in Essen.

Telegrafano da Washington che il vapore nord-americano *Orléans* - il primo vapore che ruppe il blocco tedesco traversando l'Atlantico, per recarsi in Francia - è stato silurato il 7 corr.

Dalla statistica delle navi mercantili entrate ed uscite dai porti francesi e delle perdite subite da esse, durante la settimana terminata il 1° luglio, risulta che le navi entrate furono 947, le uscite 1053. I piroscafi mercantili francesi affondati, 4 sopra le 1600 tonnellate e 4 al disotto e le navi francesi attaccate inefficacemente, 3.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie sulla guerra con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 8. — Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale — In direzione di Kovel, nella regione del villaggio di Gros-Porok, il nemico lanciò gas asfissianti che non raggiunsero le nostre trincee. In direzione di Zolotchoff, durante tutta la notte dal 6 al 7, il nemico contrattaccò vigorosamente sul fronte del bosco di Godow, ad ovest di Koniukhy tentando di sloggiare le nostre truppe dalle posizioni occupate dopo il combattimento del 6 corrente. Tutti questi attacchi sono stati respinti e così pure quelli effettuati da formazioni in massa nemiche sostenute da automobili corazzate ad ovest di Vyschky. Nei combattimenti del 6 corrente nella regione di Koniukhy parteciparono attivamente automobili corazzate belghe che si spinsero fino ai reticolati nemici. In una di tali automobili venne ucciso da un proiettile lo chauffeur e due soldati. Ad est e a sud-est di Brzezany il nemico effettuò un violento fuoco di artiglieria. Respingemmo con fuoco di fucileria tentativi di grossi distaccamenti nemici di attaccare le trincee a sud-ovest del villaggio di Schybalin.

Fronti del Caucaso e romeno — Situazione invariata.

Aviazione — Nella regione di Pressovtse abbiamo abbatuto un aeroplano tedesco.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da un bombardamento intenso delle posizioni francesi da nord del mulino di Laffaux fino ai dintorni della fattoria di Froidmont. All'alba i tedeschi sferrarono in quattro settori attacchi violenti con forti contingenti. La resistenza accanita delle nostre truppe ebbe ragione delle masse nemiche, che subirono perdite gravissime.

A nord e ad est del mulino di Laffaux verso la fattoria di Mennejean e ad ovest del Pantheon respingemmo tutti i tentativi e mantenemmo integralmente le nostre posizioni. Fra Bovette e la fattoria di Froidmont l'attacco nemico si sviluppò su un fronte di tre chilometri. Dopo una lotta durata parecchie ore, riuscimmo a respingere il nemico da una parte dei nostri elementi di prima linea ove era penetrato al primo urto. Ad est di Cerny operammo alla fine della giornata una riuscita operazione di dettaglio che ci permise di estendere sensibilmente le posizioni conquistate il 1° luglio a sud di Ailles e di fare prigionieri.

La lotta di artiglieria è stata viva tutta la notte nella regione di Sapigneul. Abbiamo disperso ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee. Sulla riva sinistra della Mosa, dopo breve preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno occupato brillantemente tre salienti fortemente organizzati ad ovest del Morthomme e a sud-ovest della quota 304. Contrattacchi tedeschi sui punti conquistati sono stati respinti.

Vari colpi di mano su nostri posti avanzati sugli Hauts de Meuse e nell'alta Alsazia sono falliti sotto i nostri fuochi.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione del Pantheon e della fattoria di Froidmont la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima durante la giornata. Vivi combattimenti locali ci hanno permesso di rioccupare alcuni elementi di trincea. Azioni di artiglieria in vari punti del fronte, specie verso Hurtebiche e nel settore di Mont Haut.

LONDRA, 8. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Questa notte effettuammo riuscite incursioni a sud-est di Sargicourt ed a nord di Ypres, facendovi alcuni prigionieri.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice: Il nemico ha continuato a spiegare la maggiore attività aerea per tutta la giornata di ieri. Larghe formazioni nemiche furono continuamente disperse dai nostri aviatori, i quali effettuarono numerosi *raids* coperti da successo bombardando aerodromi, depositi e concentrazioni di truppe nemiche ed infliggendo considerevoli perdite all'avversario. Sei velivoli nemici furono abbattuti in combattimenti aerei e dieci altri respinti con danni. Otto nostre macchine mancano.

Niente altro di nuovo sul rimanente del fronte, eccetto attività di artiglieria nei due campi avversari, in parecchi punti.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 6 luglio, dice: Scontri di pattuglie sulla riva sinistra dello Struma. Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 luglio, dice: Aeroplani britannici bombardarono con successo le stazioni di Porna e di Angista, venti chilometri ad est di Serres. Nella curva della Cerna, il nemico tentò un colpo di mano, che fu respinto. Azioni di artiglieria assai vive nella regione di Huma e in quella di Monastir.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 8. — Gli impianti minerari di Idria, piccola città della Carniola ad una quarantina di chilometri ad occidente di Lubiana, che una squadriglia di nostri velivoli ha bombardato nel pomeriggio di ieri, sono tra i più importanti di Europa. Detti impianti sono ora adibiti esclusivamente a scopi militari. Il mercurio di cui gli imperi centrali abbisognano per la fabbricazione degli esplosivi viene estratto infatti dalle miniere di Idria.

L'impresa dei nostri aviatori, a quanto si è potuto giudicare dall'osservazione diretta, non poteva avere esito più brillante.

Dodici velivoli da bombardamento, scortati da 14 apparecchi da caccia, parteciparono all'azione e raggiunsero tutti Idria, bersagliando gli edifici delle miniere con granate mina da 260 e da 162 mm. e con bombe incendiarie per un peso complessivo di oltre due tonnellate e mezzo. La centrale elettrica, un fabbricato a forma di F a nord-est della diga di presa, è stata distrutta. Vari incendi sono stati osservati dagli aviatori. L'artiglieria controaerei nemica rivolse un fuoco molto intenso contro i nostri velivoli. Alcuni di essi furono colpiti da pallette di shrapnels, ma rientrarono tutti nei loro campi con gli equipaggi incolumi.

Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei nella giornata di ieri: il primo dal capitano Baracca (tredicesima vittoria); il secondo dal sottotenente Sambonet, il terzo dal sergente Rizzotto. Il primo, forse colpito nelle bombe, che esplosero, si infranse in aria e precipitò in rottami.

CRONACA ITALIANA

Per le antiche assemblee costituzionali. — Ieri, all'Accademia dei Lincei, si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti e coll'intervento delle LL. EE. Boselli e Ruffini e del vice-presidente della Camera on. Rava, la Commissione per le antiche assemblee costituzionali italiane. Il presidente diede comunicazione della compiuta pubblicazione di tre volumi degli atti delle assemblee cisalpine, elogiandone gli autori Montalcini e Alberti; e comunicò altre importanti notizie.

Le LL. EE. Boselli e Ruffini felicitarono vivamente la Commissione.

Per i produttori detentori di grano. — Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi fa noto che non è fatto obbligo ai produttori detentori di grano di eseguirne la consegna con mezzi propri nei magazzini o negli scali ferroviari indicati dalle Commissioni di requisizione. L'art. 4 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 926 contempla il caso di detentori che intendano avere eseguita immediatamente la requisizione del cereale e li incita a provvedere al trasporto con mezzi propri dietro compenso, ma è inteso che qualora manchino ai detentori mezzi propri o la possibilità di procurarseli, le Commissioni di requisizione sono invitate ad intervenire, e lo fanno.

A tale scopo il Commissariato ha fatto acquisto di un considerevole numero di camions ripartendoli tra le provincie che più hanno bisogno di tale mezzo di trasporto. Si nota che in generale il trasporto del grano da parte dei produttori detentori, corrisponde ad una pratica consuetudinaria e costituisce per essi stessi un reale interesse perchè trova compenso, che può essere superiore al reale costo del trasporto medesimo. Da diverse provincie del Regno si hanno notizie che gli agricoltori si sono già fatti spontaneamente solleciti offrendo ed attuando il trasporto del loro cereale. Ma in tutti i casi in cui ciò non sia possibile, provvederanno le Commissioni di requisizione con la massima sollecitudine e con tutti i mezzi di trasporto da esse posseduti o che esse sapranno procurarsi avendone la facoltà. Si conferma poi essere stato tutto disposto perchè alla requisizione segua l'immediato pagamento.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Alcuni giornali hanno pubblicato un telegramma da Parigi, annunziante che un contingente di truppe italiane prenderebbe parte alla rivista del 14 luglio. Tale informazione è inesatta. Non vi sarà infatti quest'anno a Parigi alcuna rivista internazionale nella ricorrenza del 14 luglio, che sarà celebrata soltanto con una cerimonia militare senza partecipazione di truppe alleate.

Per i mutilati e gli storpi di guerra. — Ieri, a Modena, fu inaugurato, con l'intervento del ministro Bianchi, l'Istituto di cure fisiche ed ortopediche e delle scuole di lavoro pei mutilati o gli storpi di guerra. Il ministro rispondendo ai discorsi del sindaco e del colonnello Donati ebbe parole di plauso per la umanitaria iniziativa della locale Federazione tra le cooperative di lavoro; e di incoraggiamento e lode ai soldati ricoverati, incitandoli a lavorare con entusiasmo eguale a quello col quale combatterono.

Personale ferroviario. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« Sono apparse notizie inesatte sulle intenzioni del nuovo ministro dei trasporti circa le modificazioni da farsi al trattamento del personale delle ferrovie dello Stato.

Per l'esame delle condizioni di questo personale il 3 maggio 1914 fu nominata una Commissione Reale che presentò al Governo le sue proposte nell'agosto 1916. Su tali proposte numerose osservazioni pervennero dallo stesso personale e nuovi memoriali sono stati presentati anche di recente, alcuni tendenti a variazioni sostanziali. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ebbe incarico di esaminare le proposte della Commissione anche in confronto dei memoriali presentati dal personale e lo studio cui attende con grande alacrità sarà tra breve compiuto.

Ora è proposito del ministro di riassumere sollecitamente il risultato di questo studio, per le decisioni concrete che, di concerto col ministro del tesoro, dovrà proporre al Consiglio dei ministri ».

Mercato serico. — Il ministro dell'industria, commercio e lavoro ha dal suo corrispondente ufficiale le seguenti notizie:

Lione, 4 luglio: Regione Var raccolto bozzoli ridotto metà anno scorso, per diminuita incubazione e sopravvenute malattie; prezzi da frs. 5,40 a 5,50. — *Lione*, 5: Raccolto bozzoli può considerarsi ultimato eccetto per Cévenne. Qualità risulta leggermente inferiore a quella eccellente anno scorso. A Largentière, Nyons, Tournon e Diè i prezzi variarono da frs. 6,50 a 7,25.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

OTTAWA, 7. — La Camera dei comuni ha approvato, con 118 voti contro 55, il progetto di legge relativo al servizio militare obbligatorio. La discussione si è svolta in una seduta notturna, intorno a tre emendamenti che sono stati tutti respinti.

SHANGHAI, 7. — Tuan-Ci-Yui informa di avere attaccato e sconfitto gli imperialisti presso Lang-Fang. I repubblicani avanzarono dieci miglia verso Pechino, inseguendo il nemico. Li-Yuan-Hung ha nominato Tuan-Ci-Yui primo ministro, rimettendogli il sigillo della presidenza e prescrivendogli di trasmetterlo a Ceng-Kuo-Ciang. Questi diverrà presidente titolare e costituirà un Governo provvisorio a Nan-Kin.

PECHINO, 7. — L'imperatore ha abdicato.

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: Alla Commissione parlamentare che si occupa dei provvedimenti a favore dei profughi è stata discussa la situazione dei campi di internamento e sono state fatte gravi rivelazioni sul trattamento inflitto agli italiani.

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Washington: Il Governo ha deciso di chiamare immediatamente sotto le armi un milione di uomini. Le operazioni di sorteggio comincieranno il 10 luglio.

ZURIGO, 8. — Ieri alla Camera austriaca Schiegl, socialista, rilevò che il Comando supremo emanò nel giugno 1915 un decreto che ordinava ai giudici militari di condannare tutti gli accusati. Chiese che l'autore del decreto, che vige ancora, sia allontanato dall'esercito e che il decreto sia revocato.

Recentemente vi fu una conferenza tra gli ufficiali di tutti i comandi militari per stabilire come procedere in caso di torbidi. In questa conferenza un ufficiale disse: Sopportiamo tutto; ma, se la pazienza dovesse credersi viltà, non basteranno tutti i battaglioni di marcia colle baionette; non si potranno reprimere le conseguenze della miseria economica e dell'indignazione crescente delle classi popolari.

MADRID, 9. — Il Governo, rispondendo alle conclusioni della assemblea dei parlamentari catalani, ha dichiarato che non affretterà lo scioglimento delle Camere, delle quali gli avvenimenti che possono verificarsi all'estero e all'interno potrebbero esigere la convocazione. Senza respingere il concorso delle varie frazioni parlamentari, il Governo non può ammettere in alcun modo che persone senza missione costituzionale si sostituiscano al Governo nell'esercizio di funzioni che questo si riserva interamente per il momento che giudicherà opportuno. La convocazione del Parlamento spagnuolo a Barcellona pel 19 corrente usurpa il potere costituzionale del Re di convocare le Camere. L'organizzazione di una tale assemblea sarebbe un atto sedizioso. Il Governo ha dunque fiducia che i promotori della convocazione non rinnoveranno il loro tentativo; e se tale speranza non si realizzasse, il Governo compirebbe con fermezza i propri doveri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.